



SEGRETERIA NAZIONALE



CHI INDICA LA LUNA E CHI GUARDA IL DITO

I fatti di ieri, che hanno visto un agente di Polizia essere costretto a ferire con un colpo di pistola un soggetto che brandiva pericolosamente un coltello per le vie limitrofe alla Stazione Termini di Roma, ripropongono tutto il trito, ritrito e triste armamentario che la nostra società mediatica e ipocrita mette in campo in questi casi.

Si discute se il poliziotto abbia agito professionalmente e adeguatamente, dando anche spazio ai commenti di soggetti che, nella loro vita, non si sono mai trovati e mai si troveranno in una simile condizione, eppure sparano sentenze con tono saccente, così come la peggior politica cerca di strumentalizzare gli eventi per sostenere tesi opposte, alzando la solita cortina di chiacchiere fumose per celare l'inadeguatezza di un sistema del quale hanno gran parte della responsabilità.

Noi, che rappresentiamo donne e uomini della Polizia di Stato che ogni giorno sono sulla strada, mettendo a disposizione esperienza, coraggio e conoscenze professionali, rischiando vita e processi devastanti per carriera e famiglie, chiediamo che non si guardi al poliziotto che ha sparato (il dito) ma al perché egli si è trovato a fare quella scelta (la luna).

Perché si trovava ancora libero un soggetto pluripregiudicato, già condannato per aver già causato danni e situazioni di grave pericolo per i cittadini e che, essendo uno straniero irregolare, non avrebbe dovuto essere più sul territorio italiano?

Possibile che ancora oggi, dopo che - anche da noi - è stato costantemente denunciato più volte quanto sia del tutto inefficace il sistema delle espulsioni di simili soggetti, si finga meraviglia e indignazione? Che si finga di non sapere che i Paesi di origine di questi stranieri - furbescamente - non collaborano nell'accertamento della loro nazionalità, così possono rifiutarne il rimpatrio?

Vogliamo ancora continuare in questa ignobile sceneggiata fingendo di non sapere che anche un soggetto "instabile mentalmente" che ha e ha avuto condotte violente e per questo pericoloso per se e per altri, non vi sia modo per tenerlo in una struttura sanitaria/detentiva ove, magari, curarlo anche?



Oppure – e ne siamo quasi nauseati per quanto volte l’abbiamo detto e sollecitato – vogliamo parlare del fatto che se quei poliziotti avessero avuto in dotazione un taser, quello sperimentato per anni, tante volte vanamente annunciato da governanti francamente imbarazzanti, quel poliziotto non avrebbe avuto bisogno di ricorrere alla pistola d’ordinanza e oggi non vi sarebbe da un lato un ferito e dall’altro un agente additato e sotto inchiesta?

Vogliamo - a questo punto facciamolo, perché ne abbiamo pieno titolo - parlare del fatto che se quel soggetto, fuori controllo, avesse raggiunto uno dei tanti passanti (intenti sciocamente a fare filmati con i cellulari piuttosto che a mettersi al sicuro) e l’avesse preso in ostaggio, ferito o peggio, oggi staremo discutendo della “poca determinazione dei poliziotti che avrebbero potuto usare l’arma per evitare un dramma”?

Chi deve trovare soluzione seria e definitiva a questi problemi? La Polizia? No, sarebbe troppo facile scaricare così la responsabilità su chi ha solo il dovere di applicare le norme. In ogni caso, anche dove le Forze di polizia intervengono, come in questo caso, se non si dotano di strumenti adeguati e di leggi efficaci, correremo solo ciecamente verso il prossimo episodio più o meno cruento.

Questa è la differenza tra chi indica la luna e chi guarda il dito.

Questo è essere un sindacato di poliziotti che da voce ai poliziotti!

Il Segretario Generale Nazionale
Pietro Taccogna



Sede organizzativa Via Mario Rossi Tancredi 8 – 00143 Roma
E-mail: pietrotaccogna@hotmail.it – Sito web: www.loscudo.net – FB “Lo Scudo Sindacato Polizia”